

Codice A1817A

D.D. 10 gennaio 2017, n. 53

L.R. 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Richiedente: Comune di Re - Autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico. Progetto: "Realizzazione di pista agro-silvo-pastorale in loc Folsogno" - Comune di Re (VB).

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

VISTA la Legge Regionale 10.02.2009 n. 4;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA la Legge Regionale 29.10.2015 n. 23;

VISTA l'istanza del Comune di Re (VB) ai sensi del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e della L.r. 09.08.1989 n. 45, prot. di ricevimento n.43523/A1817A del 12/10/2016 tendente ad ottenere l'autorizzazione per i lavori denominati "Realizzazione di pista agro-silvo-pastorale in loc.Folsogno" in Comune di Re (VB);

VISTA la documentazione integrativa richiesta da questo Settore con nota prot.n.52250 del 02/12/2016 e ricevuta in data 19/12/2016 prot. n.55127;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL RESPONSABILE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare ai sensi della Legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Comune di Re con sede in Piazza Santuario, n. 1 - 28856 – Re (VB) - ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie ai lavori di cui al progetto denominato "Realizzazione pista agro-silvo-pastorale in loc. Folsogno" sulle superfici di cui ai fogli e mappali vari del Catasto del Comune di Re (VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, allegato all'istanza e conservato agli atti di questo Settore.

L'autorizzazione è, inoltre, subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri tecnici istruttori (geologico e forestale) qui di seguito riportate:

A) in fase di realizzazione dell'intervento andranno puntualmente verificate le caratteristiche geomeccaniche degli ammassi rocciosi e le caratteristiche geotecniche dei depositi incoerenti, affioranti o messi allo scoperto dagli scavi, e dove le stesse risultassero peggiori rispetto ai parametri progettuali assunti, dovranno essere adeguate – ove necessario – le soluzioni tecniche previste da progetto; nel caso di modifiche significative sotto il riguardo dell'equilibrio idrogeologico, dovrà essere formulata e autorizzata la relativa variante in corso d'opera;

B) dovrà essere garantita la stabilità e la protezione dall'erosione dei materiali di riporto con funzione di ripristino del profilo del terreno, attraverso adeguate opere e modalità realizzative dei riporti stessi;

C) nei tratti a maggiore pendenza (indicativamente superiore al 14 %) andrà prevista un'adeguata sovrastruttura con funzione antierosiva (ad esempio, massicciata granulare);

D) fatti salvi gli attraversamenti rappresentati in progetto, tutte le linee di drenaggio, anche a carattere temporaneo, individuate o meno sulle planimetrie di progetto, dovranno essere opportunamente intercettate e regimate mediante sagomatura del piano viabile "a corda molle", ponendo in essere tutti gli accorgimenti tecnici volti a prevenire l'erosione dei guadi e dei terreni sottostanti;

E) la terminazione delle opere taglia acqua superficiali dovrà essere realizzata prevedendo idonei accorgimenti per la dissipazione dell'energia delle acque stesse (ad esempio nidi di ghiaia o accumuli in pietrame) onde evitare eventuali fenomeni di erosione concentrata in corrispondenza dei punti di restituzione;

F) in generale, tutte le opere realizzate, dovranno essere sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria in modo da garantirne l'efficienza nel tempo ed evitare l'insorgere di fenomeni di instabilità conseguenti alla mancata o diminuita funzionalità delle stesse; tale manutenzione dovrà essere oggetto di specifico, dettagliato e documentato programma.

il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità;

per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone individuate nella relazione specialistica di progetto a firma del tecnico abilitato, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;

delle nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;

durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti a viabilità; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;

le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;

lungo tutto il tracciato dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista.

tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;

in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del

caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;

gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti dal progetto dovranno essere soggetti, nel caso in cui interessino corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, alla preventiva autorizzazione regionale;

Si deroga agli art. 8 e 9 della L.r. 45/89 in quanto trattasi di opere di valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio realizzate da Ente pubblico;

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data della presente determinazione;

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4 è a carico del destinatario dell'autorizzazione l'eventuale compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio. Detta compensazione dovrà essere effettuata secondo un progetto di miglioramento forestale;

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs.42/04, art.142, lett.G (area boscata) nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità;

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti:

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo D. Lgs. 104/2010;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Giovanni ERCOLE